Giovedì 12 Luglio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 165.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Scioglimento felice

Le trepidazioni di questi ultimi giorni in causa del contegno minaccioso e torbido della Sinistra estrema, e le previsioni di scandali gravissimi nell'aula de' Legislatori d'Italia, ad un tratto si dileguarono. Anzi il *fatto* precedette quasi l'accorgimento della mutata risoluzione in coloro, dalle cui esorbitanze più temevasi.

Ieri, infatti, a Montecitorio ogni temenza riguardo il risultato della discussione sui *provvedimenti di sicurezza pubblica*, sino dal principio della seduta non sentivasi più. Si sapeva che Ministero e Commissione parlamentare erano d'accordo. Quindi, dopo brevi parole del Ministro Guardasigilli e del Relatore, fu dichiarata chiusa la discussione generale: vennero ritirati per incanto gli *ordini del giorno* contrarii alla Legge, e prolungata la seduta sino ad ora tarda, potè esaurirsi anche la discussione degli articoli. Un solo articolo fu approvato per appello nominale; e su questo si udirono 213 *sì* e soltanto 26 *no*. Allora la estrema Sinistra, riconoscendo la forza della Maggioranza accresciuta coi Zanardelliani, rinunciò al minacciato *ostruzionismo* mediante altri appelli nominali.

Dunque accadde precisamente quanto la *Patria del Friuli* aveva antiveduto, cioè che con lievi ritocchi i *provvedimenti di sicurezza pubblica* sarebbero stati sanciti. Ed a questo risultato dovevasi venire dopo l'esempio datoci dalla Francia, come jeri annotammo, e dopo quanto faranno l'Inghilterra ed altri Stati per la difesa sociale contro l'anarchia. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta dell'11 — Pres. FARINI.

Si discusse il progetto di legge sui demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno — e se ne approvarono gli art. fino al 14.

Venerdì seduta. Martedì saranno posti all'ordine del giorno i provvedimenti finanziari.

I progetti discussi sono tutti approvati.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. dell'11 — Vice-Pres. VILLA

Seduta breve, nella quale fu approvato il disegno di legge per l'esecuzione del piano regolatore di Palermo.

Si approvò pure l'aggregazione di Novi al circondario di Modena.

Seduta pomerid. — Pres. BIANCHERI.

Dopo alcune interrogazioni, si viene ai provvedimenti di P. S.

Il Presidente annunzia che è stato conchiuso un accordo fra il Ministero e la Commissione.

Per questo accordo, che rende i provvedimenti più blandi, e per altri fatti svoltisi fuori della Camera — cioè la decisione degli zanardelliani e di Rudinì di votare la *legge*, la discussione generale si chiude presto.

Ritirati gli ordini del giorno, restano solo quelli di Donati favorevole e di Imbriani contrario.

Biancheri domanda: — Ella, Imbriani, ritira la sua proposta?

Imbriani. — Ritiro. Voterò contro l'ordine del giorno Donati, che spero non voteranno coloro che hanno sentimento di libertà.

Donati, scattando: — Sentimento di libertà abbiamo tutti, tutti qui, ma questo ha niente di comune con la difesa contro gli anarchici. (*Applausi da tutta la Camera*)

Crispi (*segni di viva attenzione*) dichiara che le leggi preventive sono leggi di fiducia, ed è naturale che non vengano approvate da chi non ha fiducia negli uomini che devono applicarle. Il momento è grave, dovendo la società difendersi da uomini che non conoscono patria, nè partito; che non ammettono altro mezzo che la distruzione di ogni ordinamento politico e sociale. La situazione non ha nessun riscontro nel passato, onde è puerile invocare le opinioni che egli ha espresso contro altre misure eccezionali.

Chiede quindi che la Camera, non solo passi alla discussione degli articoli, ma si accordi sopra una legge che distrugga la lue che si va diffondendo.

La Francia, la stessa Inghilterra, che sempre diede asilo a tutti, hanno prese le loro misure; noi non possiamo essere da meno di quei liberi paesi! (*Vivissime approvazioni.*)

Lucchini chiede la votazione per divisione dell'ordine del giorno dell'onor. Donati.

Di Rudinì (*segni di attenzione*) voterà in favore del Governo, perchè vuole fornirgli i mezzi di combattere i nemici della società; perciò ritiene fuor di posto la divisione. (*Bene!*) Egli ha fiducia che il Governo non abuserà dei mezzi che gli si concedono, ma non intende estendere il significato del suo voto. (*Approvazioni.*)

Cocco Ortu prega l'onor. Lucchini di non insistere nella domanda di divisione, dappoichè trattasi d'una questione d'ordine pubblico e non è il caso di parlare di fiducia politica.

Lucchini non insiste.

Quartieri fa la chiama sull'ordine del giorno proposto dall'onor. Donati per passare, udite le dichiarazioni del Governo, alla discussione degli articoli.

Il presidente proclama il risultato della votazione.

Risposero *sì 216*. Risposero *nò 26*.

La Camera *approva* di passare alla discussione degli articoli.

Con qualche discussione promossa quasi sempre da Imbriani si votano gli articoli del nuovo disegno concordato tra il Ministero e la Commissione:

1. Quando siano ritenuti pericolosi alla sicureza pubblica possono essere assegnati a domicilio coatto, oltre le persone indicate nella legge di P. S. 30 giugno 1889, N. 6144 (Serie 3, coloro che riportarono una condanna per uno dei seguenti reati: 1. Delitti contro l'ordine pubblico, preveduti nel titolo V, libro due del Codice penale; Delitti contro l'incolumità pubblica preveduti negli art. 300 a 307 e negli art. 312, 313, 315 e 317 dello stesso Codice; 3. Delitti preveduti negli art. 1 a 6 della legge sui reati commessi con materie esplodenti.

2. L'assegnazione a domicilio coatto sarà pronunciata da una Commissione provinciale composta: dal Presidente del Tribunale che la presiede, dal procuratore del Re e da un consigliere di Prefettura. Questa Commissione deve sentire personalmente l'imputato, previa citazione per mezzo di usciere. Se la persona citata non comparisca e non giustifica la sua assenza, la Commissione procederà in contumacia. Contro la decisione della Commissione provinciale compete ricorso alla Commissione di appello ai termini dell'art. 127 della legge di P. S.

3. La Commissione provinciale, osservato il procedimento stabilito nell'art. precedente, può proporre che sieno assegnati a domicilio coatto, per un tempo non maggiore di tre anni, coloro che abbiano manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali. Sul parere conforme della Commissione di appello, provvederà il ministro dell'interno.

Su questo articolo forze vivacissima discussione. Imbriani ed Altobelli svolgono ordini del giorno perchè sia respinto. Altri emendamenti si propongono da altri. Crispi dichiara di non poterli accettare.

Lucchini, nel difendere il testo dell'articolo, rileva che nel concetto di esso aveva concordato anche Bovio.

Bovio disse che aveva approvato l'articolo semprechè venisse modificato.

Cavallotti invita Lucchini a dichiarare che non vi fu accordo con l'estrema sinistra su questo articolo.

Crispi: — Poichè si è parlato di accordi, è obbligato a dire la verità. Da parecchi giorni si è fatto premura di modificare la legge, perchè essa, modificata, non avrebbe ricevuto più ostacolo dall'Estrema Sinistra. Difatti, il nuovo testo concordato fu letto a due deputati dell'Estrema Sinistra, che lo trovarono accettabile, purchè fosse leggermente modificato l'art. 1. Queste modificazioni furono fatte, ed in senso anche più liberale di quello chiesto. Fu cancellata, ad esempio, la disposizione, che estendeva la legge a coloro che attentavano all'integrità dello Stato, perchè si volle dare un significato politico ad una legge d'ordine pubblico. Ora, se i patti, che a nome del partito, due deputati accettarono, non sono osservati, se si vuole la lotta, la accetta. (*Benissimo*).

Lucchini e Martini, ch'ebbero parte nelle trattative, confermano queste dichiarazioni.

Cavallotti sente il dovere di asserire la verità di questa narrazione. L'Estrema Sinistra ha fatto il suo dovere — dice — combattendo la legge; ma il mezzo migliore, una volta approvato il passaggio alla discussione degli articoli, il dovere suo limitavasi ad ottenere tutti i temperamenti che fosse stato possibile d'introdurre. Confessa, vedere con rammarico che si domanda un secondo appello nominale, del quale non sa vedere l'utilità. (*Vive, generali approvazioni*).

Il Presidente crede che la Camera debba essere grata a coloro che si sono adoperati nell'interesse della concordia e per diminuire l'asprezza del dibattito.

Imbriani ed altri insistono per l'appello nominale.

Cavallotti esce dall'aula, protestando.

L'articolo è approvato per appello nominale, essendo 204 favorevoli e 40 i contrari.

« Per gravi ragioni di P. S. la Commissione provinciale può ordinare con deliberazione motivata l'arresto preventivo della persona proposta per l'assegnazione al domicilio coatto. In tal caso la Commissione deve provvedere entro otto giorni da quello dell'arresto. »

Imbriani che è iscritto per parlare su questo articolo, vorrebbe rimandare a domani (*rumori, grida: no, no!*)

Cavallotti si limita a dichiarare che non ha preso parte alla votazione nominale testa fatta, come non prenderà parte alle altre, per non mettersi in contraddizione con sè stesso e perchè crede che voler prolungare con artifici la discussione di certe questioni sia un rimpicciolirle quando il pensiero della Camera è evidente (*vivissime e generali approvazioni.*)

Imbriani non divide quest'opinione del carissimo Cavallotti; crede suo dovere contendere palmo a palmo il terreno alla reazione invadente (*rumori*); insiste perchè la discussione sia rimandata a domani (*rumori*).

Il presidente osserva che quando si domandano nella stessa seduta due votazioni nominali, si dà il diritto alla Camera di protrarre maggiormente la seduta (*benissimo*). Interroga la Camera se crede rimandare a domani.

La Camera a grande maggioranza delibera di continuare la discussione.

Imbriani combatte quest'articolo quarto, siccome quello che costituisce gravissimo pericolo per la libertà dei cittadini. Parla lentamente; ogni minuto una parola. Poi si ferma, divaga. La Camera è stanchissima. Biancheri invita spesso Imbriani a stare nella questione. Molti deputati gli vanno vicino e lo pregano, lo scongiurano di smettere. Egli risponde sotto voce:

— Allora si rinvii la discussione.

Tutti i giornalisti della tribuna della stampa protestano battendo i cassetti.

Imbriani continua e Antonelli grida:

— E' tempo di finirla con queste chiacchiere!

Imbriani urla: — Ti paiono chiacchiere? Tu tieni i tuoi metodi da primo mangascia; io tengo i miei.

La Camera è stanca oltremodo. Non ne può più

Biancheri ad Imbriani: Ma stia all'argomento. Non divaghi, altrimenti le toglierò la parola.

Imbriani: — Sarà un arbitrio! Ho diritto di parlare, ora. Ho cominciato alle otto, ho diritto di parlare fino alle nove.

Biancheri: — Non ne posso più!

Imbriani. — Allora rinviamo a domani! (*Tutta la Camera, e la tribuna della Stampa gridano: No! No!*)

Biancheri: — se la Camera vuol rinviare (*tutta la Camera urla*).

Crispi: — Il decoro della Camera impone di restare. (*Scoppiano applausi fragorosissimi in tutta la Camera e nella tribuna della Stampa applaudono i giornalisti di tutti i partiti*).

Biancheri stanco, esaurito, lascia la presidenza a Damiani.

Imbriani, Altobelli, Prampolini, Diligenti gridano: — Domandiamo che si constati il numero legale.

Scoppia un urlo.

Pandolfi grida: — Questo è indecente, disonesto!

Imbriani, Altobelli: — Chi grida disonesto?

Pandolfi: — Io! E' disonesto questo ostruzionismo, dopo che si dette incarico a Cavallotti di trattare.

Altobelli: — Lei mentisce! Nessuno dette l'incarico.

Quartieri fa la chiama — e quando si riconosce che la Camera è in numero, scoppiano applausi dai banchi della maggioranza. Crispi sorride di contentezza.

Imbriani vorrebbe parlare sugli altri articoli, ma la Camera urla unanime, forte, imponentissima.

La chiusura su ciascun articolo è votata da tutta la Camera compatta. Imbriani è pallidissimo; Altobelli cerca di imitarlo, domandando la parola: ma la Camera neanche lo lascia parlare.

Approvato l'art. 4 si approvano anche gli ultimi due:

5. Sono vietate le associazioni e riunioni che abbiano per soggetto di sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali. I contravventori, indipendentemente dalle disposizioni contenute nel-art. 3, sono puniti col confino sino a 6 mesi.

6. La presente legge entrerà in vigore nel giorno della sua promulgazione e cesserà di avere effetto il 31 dicembre 1895.

Imbriani ed altri hanno presentato un articolo aggiuntivo per sospendere l'applicazione di questa legge in caso di elezioni.

Crispi non può accettare questo articolo che suona ingiuria al Governo. (*Vivissimi e generali applausi.*)

Il Presidente pone a partito l'articolo aggiuntivo.

Non è approvata.

Biancheri riprende la presidenza. (*Applausi fragorosissimi. Tutti sono in piedi. Primo ad applaudire levasi Crispi. Tutti i ministri sono in piedi. La tribuna della stampa in piedi applaudisce.*)

Sanguinetti: — Poichè, probabilmente, dopo questa votazione, la Camera prenderà le sue vacanze, propone alla Camera un plauso al Presidente per l'imparzialità e la vigoria, colle quali diresse i lavori della Camera. (*Vivissimi generali e prolungati applausi, ai quali si associano le tribune*).

Biancheri ringrazia commosso (*nuovi vivissimi generali e prolungati applausi*).

De Riseis, questore presenta il conto consuntivo delle spese della Camera per l'esercizio 1893 - 94.

Il presidente proclama il risultamento di votazioni a scrutinio segreto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 33

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XI.

Povero Monselet!

(Seguito.)

Monselet arrossì leggermente ed ebbe un moto di indignazione.

— Voi mi conoscete ben poco, signore, disse egli.

— Ventimila franchi?

— Io lasciai la cifra all'apprezzamento del Tribunale...

— Sta bene, ma voi eravate stato pagato.

— Pagato?...

Monselet alzò il capo; il giudice lo avviluppò d'uno sguardo espansivo ed interrogatore.

— Come dicevate, riprese questi, dopo la morte del notajo Herbelet, non si trovò nulla, e ciò per una ragione semplicissima: l'*incartamento* che vi riguardava, era stato smarrito. Ma lo si trovò poscia, or fa un mese.

— Come! sclamò Monselet.

— Non mi interrompete. Esso incartamento stabilisce che voi avete detto il vero circa i rapporti che correvano fra voi ed il sig. Herbelet fin dalla vostra infanzia. Risulta giusto anche l'accordo sulle somme da voi incassate fino all'età maggiore. Ma..

Il giudice si arrestò.

— Ditemi voi stesso quel che è avvenuto al tempo della vostra visita al signor Herbelet, nel giorno cioè in cui l'avete trovato a letto.

— Ma io credo di avervelo già detto.

— In quel giorno non vi è stato consegnato nulla?

— Null'affatto.

— Non avete voi rilasciato una ricevuta di venti mila franchi?

— Io?... Oh, mai!

— Veramente, disse il giudice con calma, voi non avete fatto una ricevuta di venti mila franchi, poichè se voi l'aveste fatta a mani del notajo, vi sarebbe stato difficile di negare di aver ricevuto la somma.

— Che volete voi dire?

— Gli è proprio, perchè detta ricevuta non vi è stata punto domandata il giorno stesso dal signor Herbelet, defunto, che voi avete pensato poter reclamare una seconda volta la somma che già vi era stata pagata.

— Ma io divento pazzo! sclamò Monselet. Che mi dite voi signore? Son questi, dei veri enigmi.

— Nulla di più semplice. Voi vi siete presentato dal notajo Herbelet, Voi l'avete trovato a letto; egli vi disse, o se voi preferite questa forma meno precisa, egli ha dovuto dirvi:

« Io sono ammalato, io non posso aver con voi un lungo colloquio; tornate un'altro giorno.

— E' ben ciò.

« Ma io vi debbo venti mila franchi; prendeteli: eccoli. — Voi avreste dovuto rilasciar ricevuta. « E' inutile, vi avrà obbiettato Herbelet; noi abbiamo un conto da esaminare assieme; tornate fra qualche giorno e regoleremo ogni cosa. »

— Ma è una calunnia questa! sclamò Monselet.

— Vogliate ascoltarmi fino alla fine, — disse il giudice istruttore.

— Io non sono dunque solamente ai vostri occhi un'assassino, ma anche un ladro! interruppe il giovane confuso e sdegnato.

— Ascoltatemi! Voi ve ne andate via coi vostri ventimila franchi e ve ne tornate il giorno stabilito in casa del signor Herbelet. Fin qua dunque, è presumibile, che nessun triste pensiero abbia preso radice in voi. Ma Herbelet è morto e deve esistere nelle sue carte la prova di un debito verso di voi di ventimila franchi, e nessuna traccia che esso vi sia stato pagato. L'idea di un doppio versamento fa allora capolino in voi. Da ciò il processo intentato alla vedova.

— Ma è una trama infernale, mostruosa! Qual demonio ha mai posto mano a quest'opera e può aver tanto interesse a disonorarmi, a perdermi così?...

— Vedete voi dunque ora, tutta l'importanza dei particolari di questa prima parte del vostro interrogatorio? Di fronte ad un delitto, la giustizia poteva dubitare della colpevolezza del dottore; tale dubbio cade innanzi al fallo dello studente.

— Ma, signore, provatemi che io sono colpevole di un tal fallo, prima di accusarmi con tanta persistenza!

— Dite con tanta convinzione, poichè i fatti s'aggruppano, si corroborano, si incatenano nella maniera la più logica.

— Voi confessate voi stesso, che non vi è stata fatta ricevuta, ed io aggiungerò che mai nessuna terza persona fu presente ai miei colloqui con il signor Herbelet.

— Ecco che ciò vi confonde, disse il giudice, e qui innanzi a me voi cercate ancora di far il bravo, sicuro come siete della impunità! Sappiate dunque che oltre alle informazioni che la giustizia ha dovuto prendere su di voi, la signora Herbelet è stata visitata. Dapprincipio ella è rimasta muta.

« — Infatti, disse essa, io ho avuto una lite col signor Monselet per una somma reclamata che non gli era punto dovuta, e di cui non era fatta menzione alcuna negli atti di mio marito. Io ho guadagnato, come era da aspettarsi, la causa.

« Ma, incalzata da domande, la signora ha finito poi per confessare che mentre stavasi terminando la lite, un'incartamento voi concernente era stato effettivamente trovato, e vi era dentro, la prova scritta che la somma di ventimila franchi eravi dovuta, ma esisteva eziandio pur la prova che questa somma era stata anche pagata.

Monselet si strinse il capo fra le mani come uomo che accasciato, non si vuol più dar la pena di difendersi.

— Neghereste voi ancora? disse il giudice, mentre spiegò innanzi agli occhi del dottore un foglio di carta del seguentee tenore:

« Incartamento N. 127 da rimettersi al signor Giampietro Monselet, ed ad esso lui appartenente. I ventimila franchi conseguati da me in questo giorno a lui stesso, regolarizzano il nostro conto come può egli verificare dalle note o ricevute annesse.

18 agosto 1854.

V. Herbelet ».

— Questo signor notaio era un uomo disonesto... sclamò Monselet alzandosi.

— Tacete!

— O il documento è falso!

(Continua).

Aggregazione del Comune di Novi al Circondario di Modena per gli effetti amministrativi e finanziari: favorevoli 173, contrari 34.

Provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore di Palermo. Favorevoli 175, contrari 32.

Disegno di legge su provvedimenti di Pi S; presenti e votanti 204, voti *favorevoli* 188, voti *contrari* 16.

La Camera approva. (*Applausi*).

Il Presidente propone alla Camera di prorogarsi a domicilio (*Sì, sì*) autorizzando la presidenza di ricevere le relazioni che nel frattempo fossero presentate.

Rimane così stabilito.

Quando il presidente lascia il seggio, è salutato da vivi applausi della Camera e della tribuna della stampa, applausi che si ripetono alla sua uscita dall'aula.

Quando, finita la seduta, Biancheri scende dal banco presidenziale e incontra Crispi, che avea lasciato il banco dei ministri; Biancheri e Crispi si abbracciano e baciano. Pochi deputati erano presenti alla commovente scena.

Discorso

del Deputato VALLE GREGORIO

pronunziato alla Camera dei Deputati

nella seduta del 24 giugno 1894.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. Valle Gregorio.

Valle Gregorio. Nel bilancio di previsione proposto dall'on. ministro, a pagina 35, capitoli 137-179, per la strada della nazionale Pontebbana, presso i piani di Portis per Tolmezzo, Rigolato, Sappada a Santo Stefano, Montecroce (Udine) si propone una riduzione di lire 58,190 ai fondi di lire 100 mila, competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio 1893-94. (58)

La Commissione per questa strada (pagina 46, relazione, capitolo 179), non solo non si occupa della riduzione proposta dal Ministero, ma nella colonna destinata alla competenza per l'esercizio finanziario 1894-95 segna la semplice frase «*per memoria*».

Ora io domando due cose:

I° La ragione perchè le lire 41,810 rimaste disponibili nel progetto ministeriale non sono riportate nella relazione della Commissione.

II. Perchè quando si tratta di falcidiare le spese stradali si ricorre subito a quelle che avrebbero maggior bisogno di essere conservate o eseguite?

Onorevoli signori! Se voi prendete il disegno di legge n. 316, contenente la ripartizione dei fondi per il biennio 1894 95 e 1895 96 per la costruzione di strade nazionali e provinciali, troverete la dimostrazione come alla strada nazionale Pontebbana (pagina 56), ai fondi assegnati, coll'equa legge del 1888 vennero ridotti colla legge 1891, lire 62 376 e colla legge 1892 lire 997,000, cioè circa un milione.

Per l'altra strada n. 59 da Villa Santina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo al Monte Mesurino vennero tolte colle leggi anzidette lire 636,710.

Ora il ministro propone un'altra riduzione di lire 58,190 e la Commissione non mantiene, come ho fatto osservare, neppure le lire 41,810 proposte dal ministro, ciò che significa voler provocare assolutamente il malcontento anche nelle pacifiche e rassegnate popolazioni della patriottica Carnia.

Mi si avverte ora che il Consiglio Provinciale di Udine abbia domandato di voler far costruire a sua cura la strada provinciale anzidetta n. 58, ma io tengo a far notare all'onorevole ministro di vagliare bene una simile proposta, perchè non vorrei che sotto vi fosse il disegno di rimandare alle calende greche la costruzione di detta strada, specialmente quando si può dire dal Governo, dovere oramai la Provincia provvedere alla sua costruzione, e dalla Provincia che il Governo se ne è disinteressato.

La costruzione promiscua di queste strade, cioè fatta dal Governo col concorso della Provincia, a sua cura che presto o tardi esse si avranno; invece, nel modo come mi si dice vogliasi fare, porterà, prevedo, l'abbandono della strada stessa, non perchè essa non sia necessaria ed urgente; ma per le preferenze che, sventuratamente, negli enti locali sogliono avvenire.

Per cui io fo appello all'equità del Governo, della Commissione e della Camera acchè certe durezze siano evitate, e per ciò fare siete ancora in tempo, potendovi assicurare che, ascoltando la mia preghiera, farete opera saggia politica e d'amministrazione distributiva nel contempo.

Presidente Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, *ministro dei lavori pubblici*. Accetto di gran cuore la raccomandazione dell'onorevole Valle Gregorio, ma posso assicurarlo che quando s'inscrive un capitolo per memoria e non vi sono cangiamenti di fondi, è perchè non c'è bisogno di stanziare la somma in considerazione dei residui passivi che arrivano, come ebbi l'onore di dire a 18 milioni. Veda quanto danaro si potrebbe spendere in Italia per strade provinciali di serie se avessimo pronti i progetti e se i lavori camminassero speditamente; ma purtroppo non abbiamo nè l'una cosa nè l'altra; bisogna quindi procurare che le cose procedano meglio ed io per conto mio dichiaro che prendo nota della strada di cui ha parlato l'onorevole Valle e procurerò che le cose procedano meglio che in passato, vale a dire che le opere si compiano.

Valle Gregorio. Ringrazio l'on. ministro delle sue buone promesse e mi auguro di vederle quanto prima poste in pratica, onde le popolazioni di montagna non facciano rispetto a quelle del piano la figura del povero Lazzaro al banchetto del ricco Epulone.

Cronaca Provinciale.

Sagra a Remanzacco.

Domenica ricorre la sagra annuale in Remanzacco, e vi si daranno balli, fuochi d'artificio ed altri divertimenti.

La Società Veneta, per facilitare il concorso, ha disposto per quella notte due treni speciali; uno in partenza da Udine, a minuti 40 dopo la mezzanotte, arrivo a Remanzacco a minuti 54, partenza per Moimacco e Cividale a ore 1; l'altro in partenza da Cividale alle ore 1 e 30', arrivo a Remanzacco a ore 1 e 46', partenza per Udine a ore 1 e 52'.

Ringraziamento.

Fagagna, 11 luglio.

La Congregazione di Carità di Fagagna ringrazia la famiglia Orlandi per la somma elargita a beneficio dei poveri del paese. *La Presidenza.*

Corriere goriziano.

Feste a Sagrado Ricorrendo la tradizionale sagra del Redentore, domenica prossima e lunedì si terranno a Sagrado, sul Goriziano, due feste da ballo, con la rinomata orchestra udinese diretta dal maestro Carlo Cecconi. Oltre ciò, verrà tenuto grande concerto sul piazzale dirimpetto all'albergo Vetturi, e ci saranno illuminazioni e fuochi artificiali.

Per la stagione dei bagni.

Grado, 10 luglio.

Anche in passato a Grado convenivano, per la stagione dei bagni, molte famiglie udinesi. E più negli ultimi anni, dacchè si provvide, a cura del Municipio e di esercenti, a rendere il soggiorno nell'isola gradito.

L'anno scorso Vi scrissi a lungo sui miglioramenti avvenuti a Grado per comodità dei bagnanti. E ve ne scriverò pur quest'anno, per invitare gli Udinesi e i Friulani a passare una quindicina o ventina di giorni nella quiete, non disgiunta da qualche divertimento.

Oggi intanto avverto il Pubblico udinese che il signor Pietro Pozzetto ha tutto preparato per accogliere degnamente i forastieri nel suo *Caffè Restaurant ai Bagni di spiaggia*, dove si trovano que' comodi e quel *confortable* che si potrebbero avere al Lido di Venezia. In questo Caffè si possono leggere Giornali italiani, tedeschi ecc. ed il signor Pozzetto, proprietario, per la stagione preparerà anche qualche lieta serata ai suoi frequentatori.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 *sul suolo m. 20*

LUGLIO 12 Ore 8 ant. Termometro 22 6
Min. Ap. notte 15. Barometro 749
Stato atmosferico Vario
Vento pressione leg. Crescente

11 *Luglio* 1894

IERI: Vario burrascoso
Temperatura Massima 25. Minima 19.6
Media 22.63 Acqua caduta mjm 8
Altri fenomeni

Ribasso del 56 per cento.

Ieri si tenne l'asta per la fornitura degli stampati e degli oggetti di cancelleria alla Amministrazione della Provincia.

La gara fu.. animatissima. Rimase deliberataria la Tipografia Cooperativa, col ribasso del 56 per cento. La Ditta Marco Bardusco aveva fatto il 55 1|2

Il 56 per cento, con l'aggiunta delle spese, diventa circa il 58 59 per cento; il che vuol dire che un lavoro, un oggetto, una qualità di carta valutati nel capitolato di appalto una lira — saranno pagati 44 centesimi, dei quali già due saranno perduti per chi li riscuote dovendo con essi rifondere spese virtuali sostenute.

Con questi sistemi è sperabile che l'operaio veda in breve giro di tempo migliorata la sua posizione, e che l'industria fiorisca sempre più.

I nostri deputati.

Negli apppelli nominali seguiti jeri alla Camera votarono, dei nostri deputati, in favore della legge sul domicilio coatto; De Puppi e Solimbergo nel primo appello e l'on. De Puppi soltanto nel secondo; contro: Luzzatto Riccardo, in entrambi gli appelli. Gli altri deputati friulani non erano presenti alla seduta.

Per chi visiterà le Esposizioni riunite di Milano.

L'amministrazione delle Strade ferrate, a facilitare il concorso del pubblico alla Esposizione di Milano, ha disposto che i biglietti normali di andata e ritorno sieno valevoli per cinque, dieci e quindici giorni — a seconda delle distanze o di altri criteri. Nella nostra Provincia sono contemplate le due stazioni di Pontebba e di Udine, per le quali il biglietto cessa di essere valido colla mezzanotte del decimo giorno a cominciare da quello dell'acquisto e questo compreso. Trascorsa tale mezzanotte, il biglietto verrà ritirato quand'anche al viaggiatore restasse da compiere una parte del viaggio. I biglietti acquistati a Pontebba e Udine concedono la facoltà di tre fermate intermedie, per le quali il viaggiatore dovrà indicare alla stazione di partenza dove intende fermarsi.

Il prezzo di questi biglietti è stabilito come segue:

a) da Pontebba I classe, lire 71.80; II lire 50.30; III lire 31.70.

b) da Udine: I classe, lire 61 15; II lire 42.85; III lire 27 15.

In questi prezzi non è compresa la tassa di bollo in centesimi 15.

La linea da percorrersi è la Treviso-Verona.

Fiera di cavalli in Lonigo.

In occasione di questa fiera che seguirà nei giorni da 24 a 26 corr. l'amministrazione delle ferrovie ha stabilito che anche alla stazione di Udine (via Treviso) sieno vendibili biglietti di andata-ritorno, ai seguenti prezzi, cui devesi aggiungere la tassa di bollo in centesimi cinque: I.a classe lire 33.90; II.a, l. 23.75; III.a, l. 14 55.

I biglietti, vendibili dal 23 al 26 corr. sono validi fino all'ultimo convoglio del 27 in partenza da Lonigo per le rispettive stazioni.

Camera di Commercio.

La camera di commercio è convocata in seduta mercoledì 18 luglio corrente con quest'ordine del giorno:

1 Comunicazioni della Presidenza.

2 Istituzione dei Collegi di Probi-viri, aventi l'ufficio di conciliare e decidere le controversie fra industriali e operai.

3. Domanda di provvedimenti per sviluppare in Italia la fabbricazione dello zucchero di barbabietola.

Teatro Nazionale

Gran Circo Italo-Egiziano

di Ferdinando Amato.

Essendosi dovuto allestire il Teatro Minerva, per il *Cristo alla Festa del Purim*, che verrà rappresentato Sabato p. v. dalla Compagnia drammatica del Cav. Zaccone, il Circo equestre italo-egiziano di Ferdinando Amato, ha dovuto trasferirsi al Teatro Nazionale, ambiente forse un po' ristretto per una Compagnia così ricca di artisti e di cavalli.

Ieri sera ha avuto luogo la prima rappresentazione, ma notammo un pubblico alquanto scarso, laddove la Compagnia, come già più volte abbiamo detto, e per splendere d'apparato e per pregi artistici meriterebbe una maggiore affluenza.

Adesso poi che i prezzi sono ribassati è peccato lasciarsi sfuggire l'occasione di passar due orette nell'ammirare tanti e rari svariati esercizi rallegrati dagli scherzi di bravi *clowns*.

Stasera all'ora solita rappresentazione con variato programma.

Si ricercano

alcuni operai pratici pella lavorazione meccanica di parchetti. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della «Patria del Friuli».

Raccolto delle castagne nel 1893.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'agricoltura Ind. e comm.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in quintali, ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in quintali.

Ampezzo	10	1.10	111
Cividale	1127	5.38	6068
Codroipo	—	.—	—
Gemona	1413	2 56	3620
Latisana	—	.—	—
Maniago	38	4 63	176
Moggio	1	7	7
Palmanova	—	.—	—
Pordenone	21	1.05	41
Sacile	2	4	8
S Daniele	33	1 80	595
S. Pietro	685	7.29	4994
S. Vito	—	.—	—
Spilimbergo	161	3 90	628
Tarcento	722	5 28	3809
Tolmezzo	47	6 60	29
Udine	8	3.61	30
Provincia	4268	4.75	20378

Raccolto avuto invece nel 1892 Provincia 3212 — 5 25 — 16855.

L'errore giudiziario commesso dalle Assise di Udine.

Abbiamo pubblicato una estesa narrazione del ricorso, prodotto alla Cassazione di Roma dagli avvocati Bertacciolì, Girardini e Gosett, per ottenere la revisione del processo Vidoni.

I lettori non lo avranno dimenticato; in seguito al verdetto dei Giurati, le nostre Assise condannarono Domenico e Antonio Vidoni da Forgaria padre e figlio, a diciotto anni di reclusione per tentato omicidio in persona di certo Belfio; e Lorenzo Vidoni, coaccusato, a nove anni.

Ora, il Domenico Vidoni era innocente! e l'Antonio e il Lorenzo Vidoni (cugini) erano i soli colpevoli.

Il processo viene ora rifatto alle Assise di Padova, e forse oggi seguirà la sentenza. Il Lorenzo Vidoni, che aveva confessato già al Giudice Istruttore dott Baldico la sua colpa quando vide ingiustamente condannato il proprio zio; fu assunto ieri l'altro davanti le Assise di Padova, e riconfermò la sua confessione.

All'entrata nell'aula di lui che vestiva la dolorosa veste del galeotto, nel pubblico vi fu movimento di viva curiosità.

Ad accrescere la drammaticità della scena, la vasta aula restò proprio allora immersa quasi nell'oscurità da un violento temporale scoppiato all'improvviso.

Il galeotto in forma correttissima — ricordiamo il suo dire pacato e corretto anche davanti alle nostre assise, dove era negativo — cominciò il suo racconto.

Giurò che sia nel complotto preventivo, sia dopo, il Domenico non c'entrò Salirono la montagna lui e l'Antonio, e questi diede il primo colpo al Belfio. I colpi che si susseguirono non può dire quanti sieno stati.

Descrisse con una scrupolosità da romanziere verista tutti gli altri particolari del misfatto e in certi punti si esaltò come compiacendosi dell'opera propria, mentre il pubblico usciva in manifestazioni d'orrore.

Caratteristica la seguente risposta alla domanda del presidente:

— Per quale strada rincasò?

— Dopo aver commesso un delitto — rispose Lorenzo Vidoni sorridendo — si ritorna forse per una strada? No, sarebbe da stupidi. Io e l'Antonio, a corsa precipitosa, fuggimmo per sentieri nascosti e saltando siepi, balze ed ogni ostacolo che si presentava, appena in venticinque minuti fummo alle nostre case.

Narrò quindi che dopo il verdetto della giuria di Udine che aveva condannato a 18 anni un innocente, egli, a scapito del proprio interesse, perchè pendente ancora il ricorso in Cassazione rivelò al giudice istruttore che il delitto era stato commesso da lui e dall'Antonio.

In seguito a questa rivelazione seguirono le note condanne per false testimonianze dei coniugi Ortali.

Seguì poi un confronto col Belfio: questi sostenne che uno di coloro che lo colpirono maggiormente fu il Domenico Il Lorenzo provò col *tipo* alla mano che il ferito non poteva aver riconosciuto che l'Antonio.

Piccolo incendio.

Alle ore tre di oggi sviluppavasi il fuoco nella bottega di pizzicagnolo, in Via Paolo Sarpi, n. 2, di proprietà Leopoldo Castenetto di Nicolò d'anni 21 da Campoformido. Accorsero tosto i pompieri, e il fuoco fu spento in pochi minuti, con lievissimo danno per il Castenetto e per il Senatore Pecile proprietario della Casa.

Udinese disgraziato.

Luigi Zanini, d'anni 73, da Udine, vedovo, abitante in via del Seminario n. 1 a Trieste, di professione caramellista, l'altra sera rincasando ubbriaco, precipitò dalle scale e si fratturò il cranio. Trasportato all'ospedale, un quarto d'ora dopo spirò.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 luglio a L. 111.95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana fino al 16 corr. per i daziati non superiori a L. 100, pagabile in biglietti, è fissato in L. 111:—.

Dal bollettino giudiziario.

Tecchio, vicecancelliere al tribunale di Udine, fu nominato sostituto segretario alla procura del re presso il Tribunale medesimo. Lo sostituisce Morasutti, vice cancelliere ad Isola della Scala.

Fu nominato Voltolini notaio a Pordenone; Businelli, notaio a Udine, fu trasferito a San Daniele.

Appropriazione indebita.

Saltarin Giovanni da Udine, confesso d'essersi appropriato L. 63, che riscosse per conto del suo padrone, fu dal nostro tribunale condannato a 5 mesi di reclusione. Egli ricorse per diminuzione di pena; ma la Corte d'appello confermò la sentenza.

Artisti di canto bevete il Ferro-China-Bisleri.

Il Numismatico Luigi Cigoi, l'Arciduca Giovanni d'Austria.

Guardando in una stanza della nostra Biblioteca Bartoliniana il grandioso ritratto del distinto numismatico Luigi Cigoi, dipinto dal valente artista pittore fu Luigi Pletti, ci risovvenne di un fatto che fa molto onore al nostro erudito concittadino, il quale tutto il proprio merito doveva a sè stesso pei suoi studi di tanti anni, miranti a completare varie raccolte di numismatica, lasciando poi la più scelta e numerosa in legato al nostro Municipio, il valore della quale sorpassa certo settantamila lire. È si trova chiusa in un grande armadio al Bartolini, unitamente ad una stupenda raccolta di camei, che nessuno può vedere sì facilmente recandosi in quei locali, fino a tanto che non saranno meglio ridotti. Lo esige il decoro della nostra città, dove non mancano uomini studiosi di belle lettere ed amanti di archeologia e dell'arte moderna, e mancano invece piuttosto le comodità dello studio, pur essendovi la probabilità di averla e il materiale da studiarsi.

Basta ricordare, oltre le raccolte numismatiche del Cigoi uno stupendo lavoro su cristallo di monte rappresentante un fatto della Sacra Scrittura, oggetto introvabile, un busto dell'insigne scultore Antonio Canova, getto a luto di ammirabile finezza, modellato e fuso dal Cav. Antonio Fabris di Udine celebre incisore, alcune preziose medaglie donate dagli eredi del fu Luigi Torelazzi.

Il nome di tutti i generosi che contribuirono ad arricchire quella importante istituzione verranno inscritti nell'albo che si conserverà ad imperitura loro memoria ed alla riconoscenza dei cittadini.

Il ritratto del popolano Luigi Cigoi è grande al vero quasi tutta la persona; la testa somigliantissima per il robusto colore, e l'occhio tanto animato che sembra parlante. Veste una pelliccia di colore verdastro e tiene nella mano sinistra un medaglione antico e nella destra una lente. Dietro a lui figura un mobilio per ripostiglio di medaglie antiche, monete, idoli, sigilli, timbri, ecc. Questo dipinto è con tanta maestria eseguito che merita di essere a lungo osservato, ciò che va ad onore del defunto artista che lo eseguì, e del generoso donatore nobile Marchese Benedetto Mangilli.

—

Ora veniamo ai particolari:

Il Luigi Cigoi era di carattere misantropo, nemico di ogni chiasso, sempre solitario, nella umile abitazione di via Grazzano. Fin da giovinetto dedicavasi agli studi di archeologia e di numismatica in particolare; non una distrazione egli cercava per ricreare lo spirito dopo le fatiche della sua professione di capo direttore della fabbrica di conciapelli appartenente alla ditta Cappellari. Tutto il tempo dedicava allo studio su antiche e moderne pagine della storia delle monete: l'epoca della loro coniazione, costumi dei popoli e le gesta degli Imperatori e Re, Tribuni, Consoli, Dittatori, Pontefici, Patriarchi, Dogi, Abati ecc., senza i quali studi non è possibile diventare distinti numismatici.

Egli, verso sera, faceva una passeggiata, per il solito partendo da via Grazzano o dalla contrada della Posta ove abitava ultimamente e recandosi nelle solitarie stradelle del suburbio. Nessuno lo vide mai al Caffè o nelle osterie, nè a nessun convegno pubblico, se non fosse stato per qualche affare d'interesse della sua numismatica, per la quale aveva molte corrispondenze anche con personaggi dell'alta aristocrazia e con principi. Nel conversare era affabile, rispettoso con tutti ed assai religioso.

Parlava riservato e con flemma. Viveva con molta sobrietà.

Un giorno, verso il 1838, all'albergo dell'Europa in via San Bortolomio, ora via Cavour, giungeva con la carrozza di posta un alto personaggio accompagnato dal suo segretario. Questo signore era piuttosto di statura media, vestito semplicemente, di modi assai cortesi. Parlava assai bene l'italiano. Dopo alcune ore di riposo, i due viaggiatori si rifocillarono. Fatto ciò, il personaggio, che al cameriere parve subito qualche pezzo grosso, dopo fatte varie interrogazioni circa l'andamento commerciale e industriale della città, chiese dove abitasse un certo sig. Luigi Cigoi numismatico.

Il cameriere era imbarazzato a rispondere, perchè non aveva mai udito pronunziare questo nome.

A quell'epoca il Cigoi non era tanto conosciuto in città e nella provincia, mentre pur era già noto fuori. Per la affabile insistenza dell'alto personaggio, il cameriere si diè premura di ricercare il chiesto signor Cigoi. Mandò per il parrucchiere Bianchi, il quale serviva i forastieri che discendevano all'albergo dell'Europa. La bottega del Bianchi, la prima della città a quell'epoca, era sita sotto il porticato vicino al caffè Corazza, un tempo Casino dei Nobili. In bottega non vi era il principale, ma soltanto i giovani: fra questi, un tale Antonio Porta, tuttora vivente. Alla do-

manda se conoscessero certo Luigi Cigoi numismatico, il Porta rispose:

— Io lo conosco. Abita nella mia borgata, in Grazzano, ed è capo della conceria Cappellaris.

— Ebbene — disse il cameriere — venite con me che un grande signore richiede di lui, e voi potrete dargli spiegazioni.

L'alto personaggio, era nientemeno che Sua Altezza imperiale l'arciduca Giovanni d'Austria, fratello dell'imperatore Ferdinando I, a quell'epoca regnante.

Il detto arciduca viaggiava incognito. Era un distinto scienziato, specialmente nelle matematiche, ed inoltre appassionatissimo per l'archeologia e per le arti belle. A quell'epoca risiedeva nella Stiria, dove il suo nome era popolarissimo e da tutti veniva pronunciato come quello di un padre, per la generosità e la intraprendenza nel promuovere molte industrie e massime l'agricoltura, e per Istituti di beneficenza da lui fondati.

A lui difatti molto deve la Stiria; egli si recava fra i lavoratori, e con belle maniere li incoraggiava, e dava loro loro ottimi suggerimenti in argomento delle opere in costruzione.

Presentato il giovine parrucchiere all'arciduca Giovanni, questi, colla consueta affabilità sua, gli chiese subito del Cigoi; e il Porta rispose col dare le indicazioni della borgata ove abitava. Poi soggiunse, chiedendo se il signore desiderava ch'egli invitasse il Cigoi a recarsi all'albergo per trattare di affari.

— No, caro giovinotto — rispose il Principe. — Voi ci condurrete alla di lui casa. Là ci intenderemo meglio.

Subito si posero in cammino.

Al brutto aspetto della Fabbrica il principe non badò nemmeno; qualche po' di sorpresa fece il suo segretario, per il cattivo odore delle concerie e per quella poltiglia nerastra che si trova sempre ai pianterreni di tal genere di stabilimenti.

Saputo che il Cigoi si trovava in fabbrica, il parruchiere seguito, dal principe e dal costui segretario, entrarono nel cortile.

Il Cigoi, chiamato, comparve dall'alto di una tettoja ad un piano, sulla quale erano poste ad asciugare le pelli. Vi si accedeva per una rustica scala. A destra della tettoia stava il piccolo scrittorio, l'ufficio del capo delle concerie. Mentre il principe stava in attesa osservando il rustico locale, ecco comparire sul pianerottolo il distinto numismatico col suo grembiale di tela bianca e con la calotta di cuojo in testa, come usavano a quei tempi tutti i lavoratori.

— Chi mi vuole? — chiese il Cigoi.

— E' questo signore che domanda di parlare con lei — rispose il Porta.

— Eccomi a suoi ordini. — E già si incamminava per discendere.

— Non la si incomodi sig. Luigi, vengo su io, avvertì l'arciduca, ed in pochi secondi i due personaggi venivano introdotti nello stanzino.

Il principe allora espose il motivo della sua visita: aver udito da persone competenti esser egli raccoglitore e spertissimo di medaglie e monete antiche; abbisognarne di alcune per completare una sua raccolta. E disse quali.

Il Cigoi allora si assentò pochi minuti e ricomparve poscia con una cassetta ove il principe trovò quanto desiderava, con grande sua soddisfazione. Richiesto il prezzo, pagò, poi soggiunse, prima di assentarsi:

— Lei sig. Luigi, è una brava persona; gli uomini come lei mi piacciono tanto. Avrò ancora bisogno di lei, ma questo tratteremo per corrispondenza. Sono contento di averla conosciuta personalmente.

Non volle essere accompagnato, si accomiatò dal nostro valente, facendogli osservare che attendesse alle sue faccende.

Un mese dopo, il nostro distinto numismatico ricevette una lettera dalla capitale della Stiria, col timbro arciducale, nella quale l'Arciduca Giovanni dava al Cigoi l'ordinazione di completare una raccolta di molta importanza. Fu in quella occasione che venne a sapere con qual personaggio avesse trattato in quel giorno, nella fabbrica di concerie in via Grazzano, nell'umile suo stanzino. Il Cigoi inoltre completò varie raccolte per altri ragguardevoli signori, che avevano avuto bisogno del suo ajuto: alcuni direttori di Musei e Gallerie private, e fu molto stimato dagli archeologi e da tutti gli artisti che lo conobbero.

Era nato in Udine li 5 luglio 1811; vi morì li 23 maggio 1875. Venne sepolto nel tumulo comunale al nostro Cimitero e onorato con apposita epigrafe.

A. Picco.

La birra dei F.lli Kosler di Lubiana

venne premiata con **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Internazionale di Vienna 1894 delle concorrenze di birra per l'alimentazione popolare.

Il giurì ebbe a giudicare oltre 60 qualità di birra di quasi tutti i paesi d'Europa.

Deposito e rappresentanza tanto in barili che in bottiglia presso C. Burgart Udine.

La sagra di S. Ermacora.

A festeggiare la tradizionale sagra di S. Ermacora, a cura dell'impresa Modestini, viene oggi tenuta una festa da ballo, con numerosa e scelta orchestra sotto alla Loggia Municipale.

Speriamo che gli sforzi del bravo Modestini sieno coronati da buon successo.

Programma.

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 19 *sul piazzale della stazione.*

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Gazza Ladra »	Rossini
3. Valzer « I miei Amori »	Fahrbach
4. Coro e sermone « I Promessi sposi »	Ponchielli
5. Finale I « Romeo e Giulietta »	Marchetti
6. Polka « Danzerà? »	Montico

In morte di Gina Bevilacqua.

Per la Casa delle Derelitte offrono:
Famiglia Valentino Brisighelli, l. 2. Franceschinis vedova Caterina, l. 1.

Corso delle monete

Fiorini	225.—	Marchi	137.75
Napoleoni	22.35	Sterline	28.05

Lezioni di pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale — nonchè di lingua Tedesca ed Italiana — **Pietro De Carina** — Recapito al Caffè Nave.

Istruzioni soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed ai varii intenti degli allievi.

Ai sofferenti di calli. Per riconosciuta abilità, e per avere estesa clientela in Udine, è raccomandabile FRANCESCO COGOLO, che, senza esiganze, assicura con la lunga pratica quelli che abbisognassero dell'opera sua. indirizzarsi in Via Cisis N. 42.

Signorina d'anni 18 che conosce la lingua italiana e tedesca ed ha subito l'esame di Giardino infantile, desidera di trovar un collocamento in una famiglia come bonne

Informazioni all'Amministrazione della « Patria del Friuli »

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **acqua minerale alcalina** detta **acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub Aquileia

FRATELLI DORTA

MEMORIALE DEI PRIVATI

Avviso d'asta

Il 17 luglio 1894 alle ore 10 ant. nella sede del Tribunale di Udine, avanti al Giudice Delegato al fallimento di *Bordini Antonio,* avrà luogo la vendita all'asta di una tipografia in due lotti.

Lotto 1.o — Macchina tipografica luce formato elefante ed accessori lire 1800.

Lotto 2.o — Caratteri in piombo e in legno e l'occorrente per tipografia lire 4577.58.

La vendita seguirà a pronti al maggior offerente. Per schiarimenti, rivolgersi al Curatore Avv. Coceani Pietro

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

11 Luglio 1894.

FRUTTA

Armellini	al quintale L.	16, 17, 20, 23, 25.
Ciliege	al quintale L.	11, 12, 13, 16, 17, 18. 20, 25.
Fichi	» »	
Fragole	» »	» 30, 35, 40, 50, 60, 70.
Peri	» »	» 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 20, 24, 30.
Pesche	» »	—.
Pomi	» »	10, 13.
Pomidoro	» »	—
Prugne	» »	5, 6, 7, 8, 10.

POLLERIE

Galline	da L. —. » —.	peso vivo
Oche	» » 0.78.	

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 27. *Grani.* Si notò in questa ottava qualche risveglio tanto nella quantità del genere portato sulla piazza, quanto nelle domande.

Fra non molto però, non è dubbio che tale risveglio andrà maggiormente accentrandosi e sul mercato granario subentrerà l'animazione e la moltepli-cità degli affari, che finora si circoscrissero ai puri bisogni del giorno.

Anche il frumento nuovo ha fatto il suo ingresso sul mercato.

Le informazioni date su questo principale raccolto, sono confortanti tanto per la quantità che per qualità.

Il granoturco rialzò cent. 37.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9.15 a 10; segala da lire 9 a 9.25; fagiuoli alpigiani da lire 19 a 25.

Giovedì. Granoturco da lire 9 a 10; segala da lire 8.60 a 9; frumento a lire 13; fagiuoli alpigiani da lire 19 a 22.80.

Sabato. Granoturco da lire 9.35 a 10; segala da lire 8.60 a 9; fagiuoli alpigiani da lire 21 a 22.80; frumento da lire 12 a 13.20.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi ribassati.

Mercato dei lanuti e dei suini

5. V'erano approssimativamente: 10 pecore, 70 castrati, 15 agnelli, 10 arieti.

Andarono venduti circa: 5 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. a p. m., 40 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 a p. m.; 10 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15; 8 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20.

205 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi soliti.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 1.20, 1.30, 1.40.
» di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo	al quint. L.	75
» di Vacca »	» »	65
» di Vitello a peso morto »	»	92

Carne di Manzo

I.a qualità taglio	primo	al Kg.	L.	1.80
» »	»	»	»	1.70
» »	»	»	»	1.60
» »	secondo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	terzo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
II.a qualità taglio	primo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	secondo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.—
» »	»	»	»	0.90

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 11 luglio.

Colle nuove messi, vale a dire col frumento e la segala, i nostri mercati indominciarono ad essere un poco più popolati.

Lo stato della campagna.

La precedente ottava è stata mista di pioggia e bel tempo.

La mietitura della segala e del frumento sono quasi dovunque terminate.

I lavori per la semina dei cinquantini sono molti avanzati.

La resa del frumento e della segala sono state soddisfacenti.

Frumento. Nel frumento la situazione continua a mantenersi invariata. I prezzi sono fermi da L. 18 a 18.50 al quintale.

Nei frumenti nuovi, i prezzi non si spiegarono ancora bene, per cui daremo relazione colla nostra prossima rivista.

All'Estero Sui mercati esteri, il frumento accentuò di più la nota della debolezza, perdendo terreno in rialzo.

In Italia Sui nostri mercati il frumento ha perduto della incertezza che aveva e si è volto verso il ribasso, tanto nel nuovo quanto nel vecchio.

Granoturco. Sempre in buona vista, quantunque i consumi siano alquanto limitati.

Segala. Abbastanza ricercata; quotasi da L. 8.50 a 9 all'ettolitro.

Avena. In ribasso.

Fagiuoli. Fiacchi.

Notizie telegrafiche.

Il vapore russo "Vladimir,, affondato.

Pietroburgo 11 — I particolari sul disastro del vapore russo *Vladimir* presso Eupatoria sono spaventosi. Il *Vladimir*, urtato dal vapore italiano *Columbia*, si spaccò in due parti: i viaggiatori rimasero orribilmente schiacciati fra le cabine. Due ore dopo il *Vladimir* affondava.

Il numero delle sue vittime fra passeggieri e marinai, sale a cento.

Un vapore russo, subito accorso, obbligò il vapore italiano, sotto la minaccia di cannoneggiarlo, a seguirlo ad Odessa dove il capitano e gli ufficiali furono arrestati.

L'ambasciatore italiano qui, si adopera per aggiustare la faccenda.

La situazione degli Stati Uniti.

Un milione di nuovi scioperanti.

San Francesco, 11. Buon numero di truppe federali con quattro batterie di artiglieria sono partite per Sacramento. Tale notizia produsse effervescenza fra gli scioperanti, che disponendo di 1500 fucili si preparano a sostenere l'assedio.

Chicago, 11. La situazione è notevolmente migliorata. I treni ricominciano a circolare su tutte le linee. Le spedizioni di bestiami e di merci furono riprese. Nessun nuovo disordine è avvenuto; però lo sciopero guadagna terreno.

Dibbs ed altri tre fra i principali membri del sindacato dei ferrovieri scioperanti furono arrestati. Si processeranno, ma vennero rilasciati in libertà sotto cauzione.

Tutti i cavalieri del lavoro in numero di un milione, ricevettero l'ordine di unirsi agli scioperanti.

Il terremoto a Costantinopoli.

Costantinopoli, 11. Finora si ebbero 45 morti e numerosi feriti in seguito ai terremoti di ieri. Il palazzo della Banca ottomana si è screpolato. Stamane alle 4.15 fu avvertita una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Gli orrori della peste.

Pietroburgo, 11. Le notizie sul propagarsi della peste nel sud della Russia, nel Caucaso e in Siberia sono spaventose. Gli abitanti fuggono.

La mortalità è enorme. Il governo ha ordinato che si continuino a bruciare i villaggi infetti. La peste è scoppiata anche fra i condannati delle miniere Siberiane e nelle carceri, facendo strage.

Dovunque ricominciano i linciamenti di ebrei accusati dal popolo di portare l'infezione!

Si ordinò perciò una ripresa della espulsione degli israeliti su vasta scala.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XII ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito, immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol

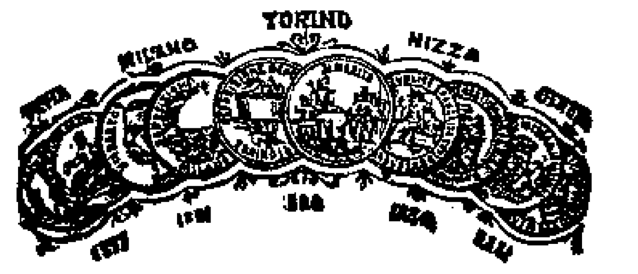
CURA DEPURATIVA

coll' Acqua Minerale della sorgente

Salsoiodica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



41 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C. *Milano, spedisce gratis l'opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Tarati - De Cristoforis Malacchia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.

Si vende in tutte le farmacie a L. UNA *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno. *Ett. L. 7 franco stazione Voghera*

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

In Udine: Comelli - Comessatti - Fabris - Minisini.

In Gemona, Farmacia Billiani.

Chiusaforte

STABILIMENTO CLIMATICO CON BAGNI

condotto dai Fratelli **Pesamosca**

al piede delle Alpi Carniche

in prossimità alla Stazione ferroviaria

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

DA VENDERE

una pompa d'incendio.

Per trattative rivolgersi dall' ottonaio

Luigi Mauro fu Mattia

UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

A. ROMANO - UDINE

PIAZZALE PORTA VENEZIA

DEPOSITO

olii e grassi per macchine

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani

Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

D'AFFITTARE

Sub. Aquileia Casa Dorta

UN APPARTAMENTO

Gran deposito Vini ed Olii toscani

Nerozzi Michele e figli

di PITECCIO - PISTOIA

Fuori Porta Aquileja (Osteria al Casone)

Chianti Sette Stelle	I. Qual	L. 1.80	fiasco compreso a domicilio
» »	2.	» 1.60	
Valle D'Oro	fine	» 1.50	
Montepulciano	»	» 1.40	
Pomino	»	» 1.20	
Chianti	»	» 1.10	
Rufina	»	» 1.10	
Da Pasto	»	» 1.00	

La Ditta spera di essere onorata dalla sua Clientela di numerose commissioni, avendo fornito il magazzeno di vini finissimi e genuini.

Per trattative o campioni rivolgersi al proprietario

FRANCO NEROZZI.

Stabilim. balneare comunale

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia.

La direzione di questo Stabilimento, avvisa che è aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, con l'orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente

Tariffa

Un bagno	I classe	L. 1.00
» »	II »	» 0.60
Una doccia		» 0.40

Gli abbonamenti si fanno col solito sconto.

VELOCIPEDI

Vedi avviso in quarta pagina

Alla Bottiglieria - Flaschetteria in via Mercerie, trovasi della eccellente Birra Liesing a Cent. 15 al bicchiere.

Stabilimento bacologico

per la sola esportazione di seme cellulare incrociato giallo - bianco

Vittorio - D.r Vittore Costantini - Vittorio

Il signor *Co. Ferruccio De Brandis* si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in **Udine.**

Il prezzo del seme è di Lire 13. — l'oncia di 35 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.

H. 2263 V.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - MERCATOVECCHIO — N. 5 - 7 - **UDINE**

UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

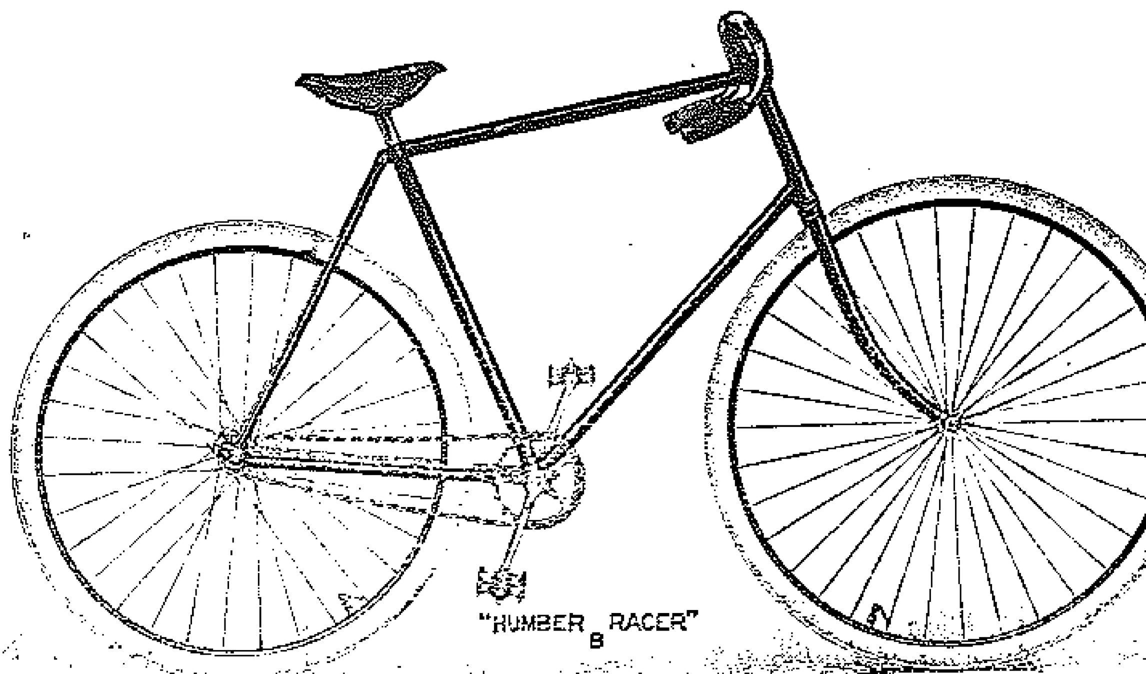
di velocipedi per uomo e per donna delle rinomate fabbriche

Humber e C. L. -- The Premie Cycle C. L.

Centaur Cycle C. L. — Tovvnend Brothers L. — Britania — Adam Opel

DA LIRE 350, 450, 500.

Prezzi speciali per i corridori



Si fanno cambi si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni · Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

SCELTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

STOFFE FANTASIA PER GUARNIZIONE NASTRI - PIZZI - FIORI - PIUME - FANTASIE, ecc. ecc.

ombrellini - ombrelle - bastoni - ventagli

A PREZZI MODICISSIMI

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Camicie, Colli, Polsi
Cravatte, Maglierie, Guanti, Calze, Profumerie
Giuocatoli, Corde armoniche, Istrumenti musicali

ARTICOLI PER VIAGGIO

NOVITA' — **CETRA ARPA L. 30** — NOVITA'

S' impara in un' ora senza conoscere la musica

Si tiene in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI - RACCHETTE - PALLE - RETI
TAMBURELLI - CERCHI - FOOTBALL. ECC ECC.

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

Usate sempre, mangiando, l'**ACQUA DI NOCE - A UMBRA, la Regina delle acque da tavola,** gazosa, alcalina, battericamente pura.

FELICE BISLERI E C. - MILANO 3

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	Cent.	60
Nero di Albana	»	70
S. Martino al Tagliamento	»	80

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Aceto di Vino a Cent. 50 al litro

Da vendersi

per cessazione di commercio.

Un banco quasi nuovo con sovvraposte caldaie di latta per olio con coperchio pure di latta tini per l'olio, recipiente per petrolio, misure, bilancie, scatole di legno, vasi di vetro etc etc.

Rivolgersi all'ufficio Annunci di questo giornale.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **3.50** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* da **5** centesimi a Lire **15.**

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITA

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fotolipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEBL DI PRAGA.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26.—
» Champagnotte	»	85	» » 24.—
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazoze	»	70	» » 20.—
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l' una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l' una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.